ORDINE ASSISTENTI SOCIALI
Consiglio Regionale Marche
(Ente Pubblico non economico - Legge 23 marzo 1993 n° 84 - D. M. 11 ottobre 1994 n°615)

Prot. n. 578/20

Ancona, 14 febbraio 2020

Alla c.a. prof. Luca Ceriscioli
Presidente
REGIONE MARCHE

Oggetto: Proposta di legge n. 291/2019 "Modifica alla legge regionale 20 giugno 2003, n. 13 "Riorganizzazione del servizio sanitario regionale" per l'istituzione dell'Area del Servizio Sociale Professionale Aziendale nel servizio sanitario regionale

Gent.mo Presidente

l'Ordine Assistenti Sociali delle Marche, in rappresentanza della comunità professionale - circa 1200 Assistenti Sociali - attraverso vari contributi inviati all'attenzione del Dott. Fabrizio Volpini, Presidente IV Commissione, ha inteso rappresentare aspetti e temi del Servizio Sociale Professionale in Sanità che sono all'attenzione di questo Ordine in ambito regionale e nazionale.

All'interno del Tavolo Sanità del Consiglio Nazionale Assistenti Sociali, infatti, si sono affrontati i nodi principali relativi al Servizio Sociale Professionale in Sanità, con un focus prioritario sui seguenti assi:

- la definizione e la proposta di un modello organizzativo in Sanità unico in Italia;
- la partecipazione e le prestazioni del professionista Assistente Sociale ai LEA e Liveas;
- gli elementi di novità introdotti dal nuovo CCCLN;
- la dirigenza del Servizio Sociale Professionale in Sanità.

Analoga discussione è stata ripresa a livello regionale con un Gruppo di lavoro specifico, attivato da tempo, quale spazio di riflessione orientata all'approfondimento ed allo studio del Servizio Sociale Professionale in Sanità.

Com'è noto, la Regione Marche, nell'ambito del quadro normativo e programmatorio nazionale, ha avviato con la DGR 110/2015 e 111/2015 una riorganizzazione del sistema sanitario teso a potenziare, rafforzare e riqualificare la rete territoriale, al fine della realizzazione della massima integrazione fra le funzioni sanitarie e quelle sociali, destinate a garantire il percorso complessivo di "presa in carico della persona", sulla base della valutazione clinico, sociale e assistenziale, in forma multiprofessionale ed in un'ottica multidisciplinare.

Con note prot. N. 1772 del 12/10/2018, n. 1778 del 27/11/2018 e n. 3016 del 23 /9/2019, abbiamo inviato, all'attenzione del presidente IV Commissione, la documentazione relativa a quanto normato dalla legge n. 251/2000 – come modificato dall'art 2-sexies della legge n. 138 del 26 maggio 2004, e dall'art 1 – octies della legge n. 27 del 3 febbraio 2006, che prevede l'organizzazione dell'area del servizio sociale all'interno della sanità. In particolare l'art. 7 comma 2 indica che *"le aziende sanitarie possono conferire incarichi di dirigente, con modalità analoghe a quelle previste al comma 1 per le professioni sanitarie di cui alla legge 26.2.1999 n. 42 e per la professione di Assistente Sociale, nelle regioni nelle quali sono emanate norme per l'attribuzione della funzione di direzione relativa alla attività della specifica area professionale"*.

Importante sottolineare, in questo contesto, che alcuni modelli organizzativi introdotti, ad esempio, in Toscana e Piemonte, evidenziano la presenza di una struttura organizzativa specifica di Servizio Sociale Professionale in sanità. Ciò garantisce che nei diversi luoghi e momenti in cui sono valutati i bisogni del territorio e le risposte da fornire a tali bisogni, la dimensione sociale delle persone, della comunità e del territorio assume una rilevanza significativa.

Come è noto, inoltre, l'organizzazione sanitaria della nostra Regione hanno individuato una Azienda Sanitaria Unica Regionale, n. 2 Aziende Ospedaliere e un 'Istituto di Ricerca e Cura per Anziani" (INRCA),

regolato dalla legge regionale n. 21/2006.

La normativa regionale e l'atto aziendale prevedono il dipartimento delle professioni sanitarie, che è stato istituito all'interno dell'Azienda con una Direzione per la professione sanitaria e una organizzazione all'interno delle Aree Vaste.

Da rilevare che nell'ultimo periodo, grazie alla disponibilità del Consigliere delegato Dott. Federico Talè e del Presidente della IV Commissione, Dott. Fabrizio Volpini siamo stati convocati, unitamente alle organizzazioni sindacali di categoria FIALS e SUNAS, in audizione in IV Commissione assembleare permanente in data 12/11/2019, relativamente alla proposta di legge n. 291/2019 *"Modifica alla legge regionale 20 giugno 2003, n. 13 "Riorganizzazione del servizio sanitario regionale"* a firma del Consigliere delegato Federico Talè.

La modifica alla citata legge regionale, che prevede la proposta di istituzione del Dipartimento dell'Area di Servizio Sociale Professionale, in conformità alla legge 10 agosto 2000, n. 251 e ss.mm.ii., trova ragione nella necessità di assicurare qualità e appropriatezza dei servizi e dei trattamenti, nonché equità e sostenibilità dell'intero sistema.

Fatta questa doverosa premessa, a nome del Consiglio regionale dell'Ordine Assistenti Sociali Marche, esprimo grande preoccupazione per la mancata calendarizzazione della proposta di legge n. 291/2019 nella programmazione dei lavori del consiglio regionale; ciò mette a rischio la possibilità di agire una concreta ed efficace integrazione socio sanitaria per le prestazioni a tutela di cittadini/e in situazione di fragilità ed in condizione di cronicità nei Servizi sanitari.

Se nella nostra Regione gli/le assistenti sociali continueranno ad essere distribuiti/e all'interno delle diverse articolazione aziendali, la cui responsabilità è di norma assegnata ad altri profili professionali, l'apporto specifico in termini programmatori e "di sistema" sarà sempre mediato e parziale e, pertanto, poco incisivo.

Siamo consapevoli che le politiche regionali devono assicurare la dimensione sociale nel promuovere e tutelare la salute e, in generale del benessere psico sociale, delle persone e dei gruppi, nei territori, in linea con i principi e le finalità enunciati dalla Legge regionale 13/2003 e dagli indirizzi prioritari del PSSR 2019-2020, che intende migliorare la salute ed il benessere della popolazione, ridurre le disuguaglianze di salute, rafforzare la sanità pubblica e garantire sistemi sanitari che pongano al centro la persona e che siano universali, equi, sostenibili e di alta qualità".

Rimaniamo, pertanto, disponibile ad un incontro e proponiamo se possibile, **martedì 18 febbraio dalle ore 14 in poi o giovedì 20 febbraio, dalle ore 14 alle ore 15 .**

In attesa di riscontro, ringrazio per l'attenzione sempre dimostrata al confronto.

La Presidente
Ordine Assistenti Sociali delle Marche

A.S. Marzia Lorenzetti
Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993